

Si potrebbe osservare, che impostato così il problema, l'assioma ricardiano resta svuotato del suo contenuto e del suo valore. Il che non è; perchè a nessuno era prima venuto in mente di sostenere che ad un paese possa convenire di comperare, in quelle determinate ipotesi, una merce prodotta da un altro paese, ancorchè essa sia colà fabbricata ad un costo più elevato del costo nazionale.

Così pure non intacca il principio dei costi comparati l'elemento dell'influenza della distanza fra due mercati potenzialmente comunicanti, così bene studiata dal prof. Ohlin (13). Una volta determinato come si riparte la spesa di trasporto fra i due, o più, paesi, il principio ricardiano resta in vigore.

17. — Il prof. Ohlin, nella sua opera maggiore già citata, dedica parecchie pagine della appendice III (14) alla critica della « dottrina del valore basato sul costo », ritornando sulla vecchia osservazione dell'influenza della domanda-offerta, ecc. Vecchia, perchè risale alla scuola classica francese. E, applicandola al principio ricardiano, vuole dimostrare che il « costo » non basta a determinare i prezzi ecc., ecc.

Tutto questo è superato da un pezzo, e bastava al critico guardare il « Cours » del Pareto (15):

Se con  $p_{xyb}$  indichiamo il prezzo della merce  $B$  prodotta sul mercato  $X$  e venduta sul mercato  $Y$  (e quindi con  $p_{yxc}$ , il prezzo della merce  $C$  prodotta sul mercato  $Y$ , e venduta in  $X$ , ecc.), avremo che se  $B$ , ad esempio, è una delle merci che si importano in  $X$ , significa che  $p_{xrb} > p_{yrb}$ ; e così di seguito.

Parimenti, per la merce  $C$  importata in  $Y$ , si deve avere:  $p_{xyc} < p_{yyc}$ ; ecc.

È chiaro che non può esservi che un numerario. Se scegliamo per esso la merce  $A$  sul mercato  $X$ , si avrà:

$$p_{xxa} = 1.$$

La stessa merce, sul mercato  $Y$ , non avrà, in generale, un prezzo = 1; essa avrà un prezzo  $p^1_{xya}$ , che esprime il prezzo dell'unità del numerario di  $Y$  in numerario di  $X$ . Moltiplicando dunque per questa quantità  $p^1_{xya}$  un prezzo qualunque espresso in numerario di  $X$ , si avrà questo stesso prezzo espresso in numerario di  $Y$ . Sicchè si avrà:

$$p^1_{xzc} = p^1_{xxa} \cdot p_{xzc}; \quad p^1_{yxb} = p^1_{xya} \cdot p_{yxb}; \quad \dots$$

(13) BERTIL OHLIN, *Interregional and International Trade*, pp. 141 e segg. (Cambridge, Harvard University Press, 1933).

(14) Op. cit., pp. 571 e segg.

(15) Tome I, pp. 180 e segg. et Tome II, pp. 209 e segg.